

IL REGALO CHE NON TI ASPETTI

Francesca Painsi

*Una mailing list fondata sul principio
"do quia mihi datum est" – do perché
mi è stato dato*

I 'marziani del welfare' sono tutti coloro che vengono da un mondo diverso da quello dei servizi sociali e sanitari, hanno altri obiettivi ed interessi diversi da quelli dei servizi, seguono altre regole, incontrano altri problemi, eppure – proprio come i servizi sociali – accrescono il grado di protezione di una comunità. Si occupano d'altro, e in questo sono un poco 'marziani' rispetto al nostro mondo, ma centrano il nostro stesso obiettivo... perché oggi il welfare è una rete a cui chiunque può agganciarsi, per rendere la sua copertura un poco più estesa.

IL REGALO CHE NON TI ASPETTI

"Chiedo scusa alla favola antica/ se non mi piace l'avara formica. – recita Rodari in una sua poesiola – lo preferisco l'allegra cicala:/che il più bel canto non vende, regala!". In realtà, il gruppo che raccontiamo oggi è un po' tutte e due: sobrio e attento come una formica, ma indubbiamente generoso. Loro, per principio, regalano. Al massimo svendono o barattano, ma è già un'eccezione. I sobri 'marziani' di cui ci stiamo occupando so-

no gli iscritti ad una *mailing list*: si chiama "lista cerco-offro" (liccercoffro@liste.reteliliput.org) ed è promossa da "L'Isola che c'è", rete comasca dell'economia solidale.

La lista – nata nel 2009 – aggrega quasi 600 iscritti in crescita costante, quasi tutti nella zona di Como. La caratteristica fondamentale dell'attività della lista è l'applicazione del principio "do quia mihi datum est" (do perché mi è stato dato), al posto di "do ut des" (do affinché tu mi dia), tipico del baratto. Funziona semplicemente attraverso lo scambio di mail. Le persone si iscrivono a un indirizzario comune gestito da un moderatore ed accettano un regolamento che dichiara la regola base della lista: "cedere a titolo gratuito o a costo contenuto, beni dei quali le persone non hanno più bisogno e che invece possono essere utili ad altri, nonché beni di coloro che cercano beni usati a costo zero o limitato". Di converso, alla lista si può ricorrere anche per necessità descrivendo il bene di cui si ha bisogno in attesa di venire contattati da chi offre ciò che si sta cercando.

Sulla lista è stato regalato di tutto: automobili usate, mobili, vestiti, bi-



L'ISOLA
CHE C'È

la rete comasca di economia solidale

ciclette, viaggi, ma anche una sca-
la superleggera alta 3 metri, pesci
da laghetto, alberi da frutto, sipari
teatrali e altre meraviglie. Oltre
ai beni materiali, le persone han-
no cominciato ben presto a scam-
biarsi servizi: pareri legali, passag-
gi in auto, piccoli interventi di ma-
nutenzione, persino consigli su co-
me smacchiare il bucato.

Nei primi 12 mesi di vita la lista ha
registrato 135 messaggi di richie-
sta o offerta: oggi, che è molto cre-
sciuta, ne sono passati oltre 130
solo nei primi 6 mesi del 2013.

Non è mai stata fatta una valu-
tazione economica degli scam-
bi della lista, d'altra parte i risul-
tati che la lista persegue (e che ha
raggiunto) non sono solo mone-
tari. Citiamo dal regolamento: "ri-
dare vita agli oggetti, apprezzare
il piacere di donare, ottenere be-
ni a costo zero o limitato, evitare il
proliferare di rifiuti e lo sperpero di
materie prime, creare reti di rap-
porti": la sfida, insomma, è dimo-

strare che il crescere delle relazioni consente di impiegare meno denaro e fa bene all'ambiente e alla comunità locale.

La lista è aperta: chiunque può iscriversi e godere dei suoi servizi. La sua facilità di accesso e l'indubbia utilità sono probabilmente tra gli elementi che l'hanno resa popolare, ed oggi in Brianza è nata una 'lista sorella', mentre altre sono 'in lavorazione' in varie zone d'Italia.

Dietro l'apparente facilità degli scambi della lista c'è però un trucco: è l'instancabile lavoro del suo moderatore, Giuseppe Leoni, Leo per tutti gli iscritti. È lui che si occupa della manutenzione informatica della lista, lui che cura il rispetto delle regole, richiama i trasgressori e cancella i recidivi. È infine ancora lui l'ideatore di una manifestazione assolutamente in linea con la lista: si chiama 'Regalo tutto!' e non ha una parola che la descrive perché, credo, ha pochi eguali. A vederlo assomiglia ad un mercatino del *brocante*: alla pri-



REGALO TUTTO

ma edizione famiglie, associazioni, persone singole, persino un organizzatissimo bambino, hanno allestito ogni sorta di colorate bancarelle. Gli oggetti in mostra, però, non erano in vendita: venivano regalati, e chiunque, passando tra i tavolini, poteva prendere gratuitamente ciò che desiderava. A questa prima iniziativa, che si è svolta a Fino Mornasco (Co) hanno partecipato una quindicina di espositori che hanno donato di tutto: giochi, libri, vestiti, piatti, elettrodomestici, dolcetti, tovaglie... accompagnati dalla musica estemporanea di un fisarmonicista che si è aggiunto al gruppo, mentre alcuni volontari organizzavano giochi per i più piccoli. Nel piazzale del paese quel pomeriggio si sono aggirate tante persone che hanno com-

mentato con stupore l'iniziativa, sorprese e un po' turbate da questi doni. Tanti hanno chiesto, invano, di poter lasciare un'offerta. Altri hanno chiesto almeno di potersi iscriversi all'organizzazione promotrice: un dono così liberamente (e felicemente) gratuito tra sconosciuti è probabilmente difficile da accettare.

Tra i banchi si è aggirata ogni genere di persona: cittadini in cerca di curiosità, ragazzini interessati ai giocattoli, famiglie con qualche problema di reddito che hanno ricevuto in dono molte cose che diversamente avrebbero dovuto acquistare, e persino l'assessore all'ecologia del Comune interessato all'esperimento. Esperimento riuscito, possiamo dire, anche perché nelle giornate successive la lista è stata inondata di messaggi di ringraziamento di donatori e di riceventi. Molti hanno annunciato di volersi aggiungere in futuro ai partecipanti e già l'assessore ha rilanciato: quando organizziamo la seconda edizione?